

TERMOABLAZIONE CON RADIOFREQUENZA DI NODULI TIROIDEI

La Termoablazione con Radiofrequenza (RFTA) è una tecnica usata anche per il trattamento percutaneo dei noduli tiroidei. Tale tecnica consiste nell'ablazione termica (bruciatura) del tessuto che compone il nodulo, sfruttando il calore sprigionato da una sorgente di energia. Il calore prodotto all'interno del nodulo, provoca una necrosi coagulativa del tessuto, che verrà sostituito nel tempo da tessuto fibro-cicatriziale, determinando una riduzione delle dimensioni del nodulo, mantenendo integro il tessuto che lo circonda. I dati della letteratura evidenziano una significativa riduzione volumetrica dei noduli (33-58% dopo 1 mese; 51-92% dopo 6 mesi).

VANTAGGI

La RFTA dei noduli tiroidei si propone come alternativa all'intervento chirurgico, offrendo diversi vantaggi, per esempio:

- Non necessita di ricovero, perché viene eseguita in regime di Day Hospital, con notevole riduzione dei disagi al Paziente e dei costi al Sistema Sanitario;
- Si effettua in anestesia locale, evitando i rischi relativi all'anestesia generale;
- E' un trattamento di breve durata;
- Non lascia cicatrici vistose;
- E' ripetibile in caso di risultati insufficienti.

INDICAZIONI E CONTROINDICAZIONI

La RFTA è indicata nei Pazienti portatori di formazioni nodulari benigne della tiroide, con sintomi da compressione (difficoltà respiratoria, difficoltà alla deglutizione, sensazione di corpo estraneo o di oppressione al collo, deviazione dell'asse tracheale). Di norma, le dimensioni dei noduli che vengono sottoposti al trattamento con RFTA sono comprese fra 30 e 50 mm di diametro maggiore; i noduli superiori a 40 mm possono richiedere più trattamenti.

La RFTA della tiroide non è indicata nei noduli maligni ed è sconsigliata nei casi di gravidanza, cardiopatie gravi e paralisi della corda vocale controlaterale al nodulo.

La presenza di calcificazioni e/o di fibrosi all'interno del nodulo riduce l'efficacia del trattamento.

COMPLICANZE

La RFTA può essere gravata da alcune complicanze che, a seconda della tipologia, regrediscono immediatamente o entro 3 - 4 mesi dal trattamento. Raramente, può essere necessario intervenire chirurgicamente. La percentuale totale delle complicanze riferite in letteratura arriva fino al 3,3%, di cui l'1,9% sono complicanze minori. Le complicanze finora conosciute sono: dolore, alterazione della voce, ematoma, vomito, reazione vaso-vagale (sincope), ustione cutanea di primo grado, tosse, rottura del nodulo, rottura del nodulo con formazione di ascesso, ipotiroidismo e danno al plesso brachiale.

DOVE SI ESEGUE

La procedura di Termoablazione con Radiofrequenza dei noduli della tiroide viene eseguita da un medico Radiologo, presso la Radiologia dell'Ospedale Borgo Roma dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona. Il Paziente da sottoporre al trattamento viene ricoverato in Day Hospital la mattina del trattamento, e dimesso nel pomeriggio dello stesso giorno.

Nei giorni successivi al trattamento, il Paziente può riprendere la Sua abituale vita.

COME SI ESEGUE LA TERMOABLAZIONE DEI NODULI DELLA TIROIDE

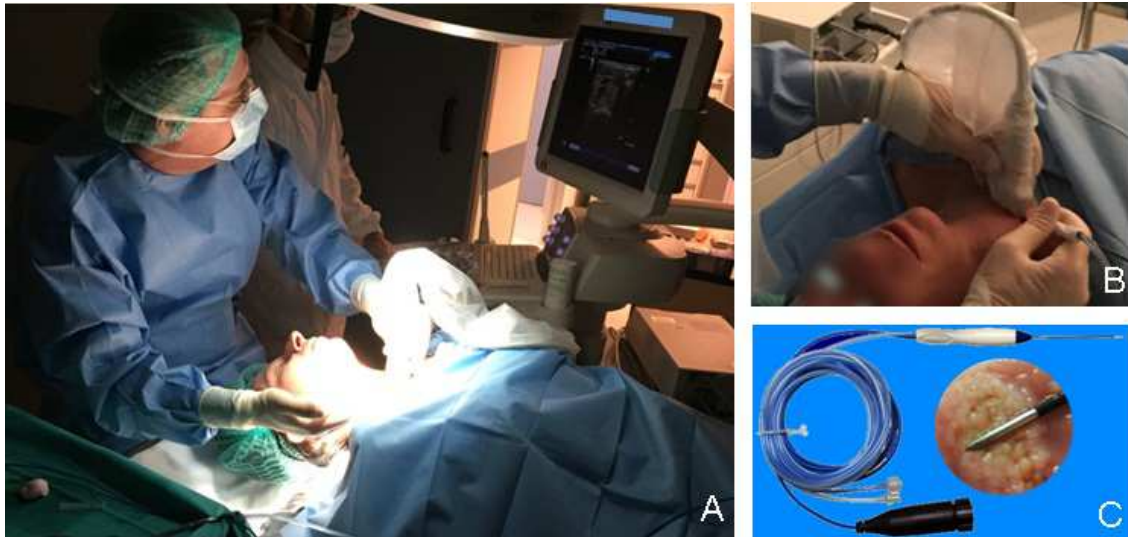


Figura 1: il Paziente viene disteso su un lettino rigido, con il collo esteso (A). Sotto guida ecografica (A, B) viene iniettato un anestetico locale e successivamente viene posizionato uno specifico ago all'interno del nodulo. L'ago utilizzato trasmette radiazioni elettromagnetiche le quali, a contatto con i tessuti, sviluppano elevato calore, determinando necrosi (bruciatura) del nodulo e quindi una riduzione volumetrica dello stesso nodulo (C).

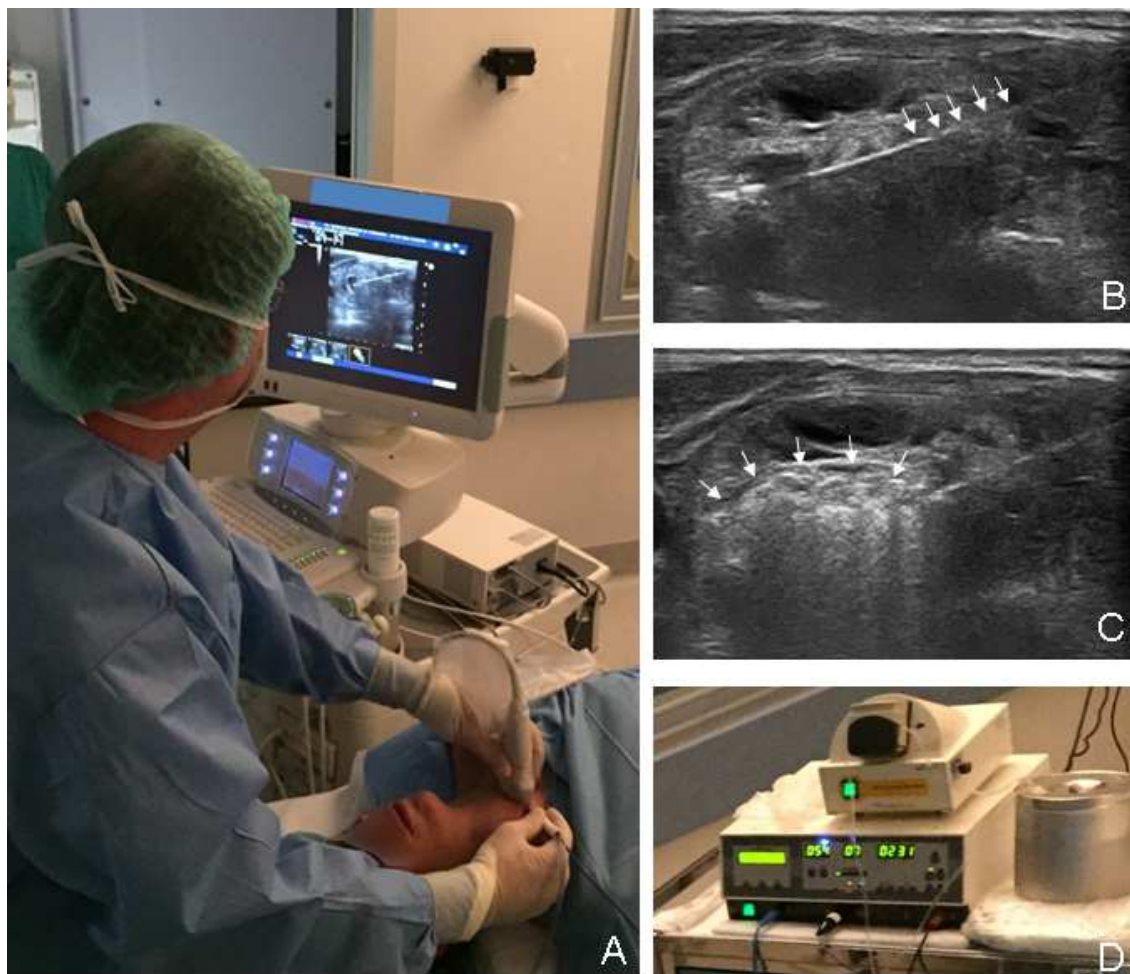


Figura 2: il medico controlla in tempo reale la corretta posizione dell'ago (A, B). Una volta raggiunto il punto più idoneo al trattamento, si procede alla bruciatura del nodulo controllando in tempo reale la zona che si sta trattando (C) e la temperatura raggiunta nella stessa zona (D).